Anno XIV. Martedì 1 Aprile 1879 N. 78

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Voci di Sinistra

Ecco come l'*Adige*, giornale di Sinistra, giudica i suoi amici *dopo la conciliazione*:

«I discorsi tenuti alla Camera dai ministri Depretis e Magliani hanno oramai chiarito abbastanza il programma finanziario del Gabinetto: *programma di transazioni e di rattoppi*, come necessariamente deve essere in un Ministero che ha presidente ed ispiratore l'onor. Depretis.

«L'on. Depretis ha annunziate cinque leggi, colle quali si propone di aumentare i balzelli fiscali sugli zuccheri, sul petrolio, su varie voci libere della tariffa doganale, di riordinare il dazio consumo, dando forma e realtà alla tassa sulle bevande, e di ritoccare la legge del registro e bollo per rendere più difficili le frodi e ancor più produttivo quel cespite.

«L'on. presidente del Consiglio ha promessa anche la legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria; ma s'intende che questa è una di quelle allegre canzonature che hanno tanta parte nel sistema tattico dell'on. deputato di Stradella, e ch'egli ha sempre pronte tanto per tener a bada un po' gli amici e un po' gli avversari.... schermendosi e dagli uni e dagli altri, col mistificarli ad un modo.

«Il programma è adunque un tessuto di meschini spedienti empirici.

«Si torna da capo un'altra volta, in meno di due anni, ad aggravare la mano sugli zuccheri, sul petrolio, sugli alcools; ma quale risultato se ne avrà?

«Il risultato sarà l'aumento del contrabbando e la diminuzione degli introiti dell'erario. Il nuovo aumento su quegli articoli darà nuovo e maggior coraggio al contrabbando, rendendolo più lucroso e produttivo affare.

«Il ministro Magliani spera di riuscire a domare il contrabbando colla riforma del corpo delle guardie doganali, e a quest'uopo ha già domandato un maggior credito di due milioni per quella riforma.

«Si comprende però da questi concetti che il ministro Magliani è meridionale e non conosce la storia del contrabbando nelle regioni alpine nei tempi in cui ministri empirici e governi fiscali coi dazi eccessivi hanno favorita e incoraggiata l'industria del contrabbando.

«Perocchè s'egli conoscesse la storia e l'organizzazione del contrabbando nelle provincie confinanti col Canton Ticino (senza narrare d'altre località) saprebbe benissimo che qualunque riforma si faccia nella guardia doganale non varrà a correggere o ad attenuare gli effetti delle eccessive tariffe.

«Il governo spenderà i 2 milioni nel riordinare il corpo dei gabellieri ed il contrabbando seguiterà il suo corso e colla sua terribile organizzazione crescerà sempre più, quanto più vengono aumentati i diritti fiscali, l'alto livello dei quali assicura al contrabbando condegno premio.

«Così il commercio onesto sarà danneggiato da una concorrenza immorale fatta da chi sa procacciarsi le merci frodando il dazio alla dogana, e gli introiti dell'erario anzichè crescere diminuiranno».

***

Ecco come giudica la *conciliazione dei gruppi* la *Patria*:

«La discussione generale sul Bilancio dell'entrata si è chiusa coll'approvazione dell'ordine del giorno Cairoli: ma ciò non ostante, chi bene consideri gli umori che in questa discussione si sono appalesati alla Camera, dovrà convenire che le probabilità di un accordo fra i gruppi di Sinistra, sono più che mai problematiche.

«Senonchè l'ordine del giorno Cairoli e le discussioni che lo hanno preceduto, non ci rassicurano che a questa votazione concorde debba seguire la conciliazione della Sinistra.

«Quale accoglienza ha avuto quest'ordine del giorno dai capi dei gruppi dissidenti del nostro partito? All'infuori dell'on. Crispi, il quale lo ha accettato senza reticenze, gli altri lo hanno bensì votato, ma più per riguardo al Ministero che lo aveva accettato, di quello che per ispirito di solidarietà o per annuenza alle idee dell'on. Cairoli. Così il Bertani ha sentito il bisogno di dichiarare la sua sfiducia al Ministero per rispetto alla politica interna: e quindi per il Bertani e per il suo gruppo l'ordine del giorno Cairoli non è un pegno di conciliazione nè col Ministero nè colle altre frazioni di Sinistra, ma un semplice spediente per ritardare di un giorno una crisi inopportuna.

«Più esplicite sono le dichiarazioni dell'onor. Nicotera, poichè egli d'accordo in questo coll'on. Sella, dichiarò che più del macinato gli stava a cuore l'abolizione del corso forzoso; facendo in seguito le più ampie riserve sul programma politico a cui alludeva il Cairoli, poichè ei non si era pentito ancora del voto dell'11 dicembre.

«È inutile spendere parole a dimostrare che col Bertani e col Nicotera la conciliazione è impossibile e quindi un accordo fra tutte le frazioni della Sinistra è completamente fallito. Resterebbe un accordo parziale fra il partito Cairoli ed il Ministero, ai quali l'onor. Crispi non lesinerebbe la propria adesione: ma anche questa, che parrebbe la conseguenza più probabile del voto di ieri, ci sembra molto compromessa.

«Or sono infatti nuovi ed impreveduti ostacoli nei provvedimenti di polizia che il Ministero ha preso a Milano ed altrove, e si aggiungono le riserve che l'on. Cairoli fece per sè e per i suoi aderenti, dopo di aver udito dall'on. Depretis la esposizione di talune proposte.

«Dunque, sebbene i gruppi di Sinistra abbiano per questa volta tanto votato all'unisono, pur tuttavia stuonano troppe note discordi per sperare di ottenerne una perfetta armonia. È benchè noi desideriamo che i fatti ci smentiscano, non ci peritiamo ad affermare che specialmente sul tasto della politica interna esiste a Sinistra una vera e propria incompatibilità non solo di principii ma eziandio di persone.»

***

Ed ecco come il *Bacchiglione* repubblicano, che dice di avere avuto parte nella *conciliazione*, mostra di apprezzarla:

«Il punto migliore del retroscena è quello che meno si conosce, e che non apparve nella discussione pubblica, ed è l'isolamento in cui sono rimasti il Nicotera ed i suoi.

«Quando il gruppo Cairoli ebbe votato l'ordine del giorno che intendeva di presentare venne dato incarico al Cairoli stesso di raccogliere intorno a quella mozione tutto il partito, ed il Cairoli vi si adoperò col mezzo di quattro amici, che furono i suoi plenipotenziarii.

«Due dei medesimi, ebbero col Nicotera una lunga conferenza, anzi più d'una, e discussero a lungo sulla situazione politica e sul modo con cui riportare in alto il prestigio della sinistra. La conclusione si fu che il Nicotera entrava perfettamente nell'ordine di idee prevalenti nel gruppo Cairoli, sino ad accettare *tal quale*, l'ordine del giorno che venne proposto da Cairoli. Però metteva una condizione: quella di poterlo firmare unitamente al Cairoli.

«È necessario ora che vi spieghi il perchè di questa esigenza. Il Nicotera sa benissimo che dove c'è lui non ci può essere il Crispi, anche se, per combinazione come l'11 dicembre scorso, s'incontrano a dare lo stesso voto, laonde voleva in primo luogo, firmando l'ordine del giorno, cacciare il Crispi in seconda linea, isolarlo, ed entrar lui a capofila tra coloro che potrebbero essere designati per un rimpasto ministeriale del gabinetto che si regge sulle stampelle.

«In secondo luogo, egli voleva che il Cairoli, quello stesso che lo aveva abbattuto in nome della moralità politica, fosse quello il quale lo ripresentasse al paese sotto lo usbergo del proprio nome e della propria autorità.

«A questi patti, egli entrava nella combinazione ed accettava di buon grado, tal quale era redatto, l'ordine del giorno che magnificava la politica finanziaria del gabinetto caduto. Tutto a quelle condizioni sarebbe stato eccellente, ed il Nicotera sarebbe divenuto un campione della conciliazione, in fondo alla quale c'è sempre un portafoglio alle viste.

«Ma il Cairoli gli fece rispondere dai suoi plenipotenziari un no così reciso ed assoluto da non ammetter repliche. Fu allora che l'on. Nicotera trovò inutile l'ordine del giorno Cairoli, e ne trasse argomento per combattere la politica finanziaria del gabinetto caduto e di quello in carica, e per esprimere le sue riserve sul programma della sinistra.

«Sollevato il velo che copre questa parte del retroscena parlamentare, il voto che n'è uscito è per se stesso chiarissimo, è chiarissima altrettanto la situazione parlamentare che ne risulta.

«Abbiamo, cioè, una sinistra ricostituita, coll'isolamento del Nicotera. Questi non potrà far nulla, fuorchè alleandosi alla destra, o cominciando una guerra da solo, nella quale si vedrà scemare di numero anche la falange dei commendatori. Gli altri si troveranno tutti riuniti, almeno per ora, dal Crispi al Depretis, e se sapranno trarre dall'unione la forza, molto probabilmente riusciranno a consolidare il partito.

«Nello sfondo si vede poi far capolino il rimpasto ministeriale, che dovrà avvenire in base alla nuova situazione parlamentare. Nomi non se ne fanno ancora, ma è già qualche cosa intanto il sapere che Crispi e Cairoli sono riconciliati, e che il rimpasto dovrà aver luogo sulla base della situazione parlamentare».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 marzo.

I giornali si occupano tutti, lodando l'atto magnanimo del Re, della grazia da lui accordata al Passanante.

Quelli della Sinistra sono alquanto imbarazzati a commentare il voto dei 241, al quale non osano di assegnare altro valore che uno negativo. La nuova politica finanziaria del De Pretis, che intende togliere ai Comuni anche le scarse rendite che avevano e di spremere molti milioni con altre imposte, nessuno la loda. Poi lo si aspetta all'esito delle interpellanze per i fatti di Milano, che paiono dover essere indugiate ancora, onde dar tempo ai Cairoli di calmare le ire bollenti dei radicali, che hanno del resto già espresso il loro dissenso. Continuano le voci di rimpasti ministeriali, che si dicono essere in petto dei riconciliati. Anzi la conciliazione è interpretata come una conseguenza del *rimpasto*. I *rimaneggiamenti* verranno dopo.

Siccome il Crispi sarebbe il morto resuscitato che dovrebbe dare la nuova forza al Ministero secondo gli scarsi suoi amici, così importa di vedere che cosa ne dicono nel campo ministeriale. Quello che si sente si è che intanto il Crispi ed il Cairoli si sono baciati e ribaciati. Il *Popolo Romano* parla della situazione in modo molto incerto. Osserva che se intorno al Cairoli si raccoglie un gruppo, intorno al Crispi non si raccoglie nessuno. I fautori di questo, nel Parlamento e nella Camera, sono i radicali, che aspettano di lui l'*instauratio ab imis fundamentis*. Crede il detto foglio però che si possa vivere anche senza l'appoggio del Crispi. Esso nota poi come i radicali tengono il Depretis per un reazionario, agendo in conformità al voto dell'11 dicembre. Essi vorrebbero quindi ch'egli lasciasse la direzione della politica ad altri. Vogliono insomma dei portafogli. Così domanda il foglio del Depretis. «Chi avrebbe mai «creduto di vedere sì repentinamente mutata «in volgare speculazione pel voto dato, quella «fierezza (comica) sul campo dei principii e «delle idee? Da bravi non cadete nel ridicolo».

Conchiude col dire, che il voto del 28 non ha l'importanza assoluta nè il significato che gli si vuol dare. E significa, che (invece dei 60 milioni) si è riconosciuto un avanzo di 14 e che il partito è disposto ad abolire gradualmente il macinato a norma che si potrà supplire colle nuove imposte e colle economie.

Adunque, direi io, giova che la stampa discuta intanto queste nuove imposte sullo zucchero, sulla fabbricazione dell'alcool, sul registro e bollo ed il nuovo aggravamento dei dazii al confine ed i 20 milioni di dazio consumo, che si vogliono rapire ai Comuni per rovinarli affatto.

Giacchè s'intese di combattere il *comune nemico* e di fare della *politica elettorale*, giova che si veda da tutti che cosa è questa politica e quanto costerà al paese la riconciliazione dei gruppi.

Abbiamo un altro mese di esercizio provvisorio del bilancio. E quattro! Circa un centinaio di deputati, dopo che si sono messi d'accordo contro il *comune nemico*, sono partiti. Oggi presenti al voto ce ne furono soltanto 252.

L'OCCUPAZIONE MISTA DELLA RUMELIA.

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

«Fino da ieri sera correva voce che alla Consulta fosse stata ventilata la questione dell'occupazione mista della Rumelia orientale. L'Italia, secondo il progetto della Russia, sarebbe fra le quattro potenze occidentali che dovrebbero fornire un contingente all'occupazione. Questa missione di far da gendarmi in casa altrui, di dover concorrere colle armi a reprimere le aspirazioni nazionali dei Macedoni e dei Bulgari che costituiscono quell'anacronismo che piacque chiamare Rumelia orientale, è stata malissimo accolta nei nostri circoli politici. Indipendentemente dalla questione finanziaria, nessuno può prevedere a quali conseguenze possa condurre una occupazione armata in un paese lontano, e dove covano profonde passioni, insieme a rappresentanti di altri eserciti.»

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 30: La questione della interpellanza sulla pubblica sicurezza va ingrossando. La conciliazione della Sinistra è omai sfumata per la impossibilità di intendersi sulla politica interna. Le voci di modificazioni ministeriali in forza delle quali Crispi sarebbe chiamato al Ministero dell'interno sono affatto prive di fondamento. La questione potrà essere agitata durante le vacanze parlamentari.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 30: Viene smentita assolutamente la voce secondo la quale ieri l'altro l'on. Crispi sarebbe stato chiamato dal Re al Quirinale, per essere consultato intorno alla situazione politica. È pure insussistente che l'on. Crispi abbia probabilità di entrare nel Gabinetto. Il *Popolo Romano* dice che questo sarebbe un «atto audace» e scrive in corsivo queste parole. Quel giornale aggiunge che la direzione della politica interna è un impegno d'onore pel Depretis. Proseguendo, il *Popolo Romano* chiama sconveniente ogni modificazione del ministero, in questi momenti. La grazia con la quale il Re ha commutato la pena al Passanante e commentata in vario ed opposto senso: ma i giornali astengonsi per ora da ogni apprezzamento. Il Ministero avrebbe dichiarato essere sua intenzione di portare fino a 60 milioni la quota annua per le costruzioni ferroviarie. A sostituire il colonnello Gola nella Commissione per la delimitazione delle frontiere in Oriente è designato il deputato colonnello Velini.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 30: Si dice che l'on. Depretis si sia posto d'accordo coll'on. Cairoli e coll'on. Crispi per rinviare il rimpasto del gabinetto a dopo che sarà stata fatta la esposizione finanziaria e dopo il voto politico che terrà dietro alla discussione. Il comm. La Francesca procuratore generale del Re comunicò a Giovanni Passanante la notizia che Sua Maestà s'era degnata di fargli grazia della vita. Il Passanante rispose: *Ringrazio la clemenza del Re*. Stamane Sua Maestà il Re ha firmato il decreto col quale si accettano le dimissioni del comm. Carlo Barbaroux dal posto di procuratore generale di Corte d'Appello di Torino, destinando il comm. Noce a succedergli.

— L'on. ministro di grazia e giustizia presentò alla Camera un progetto di legge per attribuire alla Corte di Cassazione di Roma la giurisdizione esclusiva in materia penale. La Corte prenderebbe il titolo di Corte suprema di giustizia, e alle Corti di Cassazione di Firenze, Palermo, Napoli e Torino verrebbe lasciata solo la giurisdizione in materia civile.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 30: Benchè le sinistre cercassero di differire la lettura della Relazione sul trasferimento della Camera da Versailles a Parigi, il Senato decise che Laboulaye la leggesse immediatamente. La Relazione, accennando alle insurrezioni passate, assicura che l'immensa popolazione di Parigi presenta ancora dei pericoli; cita gli Stati Uniti d'America che lasciano la capitale a Washington. Contesta i ritardi nei pubblici servizi affermati dal Governo. Conclude essere inopportuno riunire il Congresso. Martedì si farà la discussione. Il Senato si aggiornò quindi a martedì.

Il *Temps* dice che il governo sosterrà essere materialmente e moralmente impossibile di rimanere a Versailles. Torna a correr voce che sul ritorno a Parigi Waddington e Say porrebbero la quistione di fiducia. Si spera nondimeno in un accordo sulla proposta di differire al gennaio del venturo anno il ritorno a Parigi.

— Da vari mesi i grandi proprietari reazionari diffondono petizioni contro l'eccessivo buon mercato dei cereali e del bestiame, causato dall'importazione. Quattrocento rappresentanti di quasi tutte le Società agricole tennero una riunione nel Grand Hôtel. Vi assistevano Montaignac, Audelarre, Audigne, De Karfegu, Daru, i figli del duca d'Audiffret Pasquier ed altri personaggi del partito realista. Estancelin, che presiedeva l'adunanza, tenne un discorso deplorando la rovina dell'agricoltura e lo spopolarsi delle campagne per la concorrenza dei prodotti esteri. Disse che la rinnovazione dei Trattati di commercio produrrebbe dei disastri economici.

Orme e Philippoteaux, proprietari repubblicani, protestarono invano contro le esagerazioni dei protezionisti e le petizioni che si fanno. L'adunanza decise di trasmettere alle Camere un indirizzo contro il principio del libero scambio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 25) contiene:

(Cont. e fine).

216. *Sunto di citazione.* A richiesta dell'Intendenza di Finanza, l'usciere Delprà cita. Agabardo Antonio e Zoppa Regina di Pasian di Prato, ora in America, a comparire avanti il signor Presidente del Tribunale di Udine il 26 giugno p. v. per sentir autorizzare il rilascio in forma esecutiva della copia di un Verbale di delibera.

217, 218, 219, 220. *Sunti di citazione.* A richiesta della Intendenza di Udine, l'usciere Delprà cita il sig. Giuseppe Del Negro di Attimis ora in America a comparire avanti il sig. Presidente del Tribunale di Udine, il 26 giugno p. v. per sentir autorizzare il rilascio di una seconda copia in forma esecutiva di quattro Verbali di delibera.

221. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Bellina Girolamo morto a Pioverno di Venzone il 10 gennaio 1879, fu accettata beneficiariamente dai figli Valentino e Girolamo e da Leonardo Madrassi pei minori suoi figli.

222. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Savonitti Giosafatte morto in Artegna il 18 febbraio 1879, fu accettata beneficiariamente dalle minori sue figlie mediante la lor madre Lucia Buzzulini-Savonitti.

N. 1228-D. P.

Deputazione provinciale di Udine.

Avviso di deliberamento provvisorio.

Si porta a pubblica notizia che in seguito all'avviso d'asta 7 corr. n. 899 per l'appalto di un ponte in legname sul torrente Cosa fra Gradisca e Provesano, lungo la strada, dichiarata provinciale, Casarsa-Spilimbergo, rimase deliberatario il sig. Dal Maschio Andrea fu Osualdo di Venezia per la somma di L. 52.605.77.

Coloro che intendessero fare un ulteriore miglioria non inferiore al ventesimo, devono presentare la loro offerta suggellata, secondo le modalità stabilite dal suddetto avviso d'asta, non più tardi del mezzodì del giorno 8 aprile p. v. ferme tutte le altre condizioni prestabilite nell'avviso stesso.

Udine 31 marzo 1879.

Il Vice-Segretario, *F. Sebenico.*

Dal r. Provveditore agli studi riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Quantunque la legge, il regolamento e molte altre istruzioni relative allo insegnamento della Ginnastica siano state inserite nel *Bollettino Ufficiale* di questa Prefettura, pure a maggiore pubblicità e conoscenza di chi può avervi interesse, prego Lei, sig. Direttore, a far sapere col mezzo dal suo reputato e diffuso Giornale, che questo insegnamento essendo divenuto obbligatorio anche per le scuole elementari maschili e femminili, così i candidati che si presenteranno agli esami di patente nella prossima sessione di agosto, dovranno pure sostenere l'esame « *sui precetti sui quali si fonda* » (art. 1 della Legge 7 luglio 1878). I Programmi poi e le istruzioni, sebbene siano stati diffusi in provincia per mezzo degli Ispettori, Direttori e di altre Autorità scolastiche locali, nondimeno credo bene avvertire che ognuno se li potrà procurare, essendo stati editi a *Roma dalla Tipografia Eredi Botta 1878*, e lo insegnamento teorico-pratico potrà averlo in molti distretti dagli istruttori speciali e da quegli insegnanti elementari che sono di già abilitati da insegnarla nelle loro scuole.

Ringraziandola distintamente, mi confermo con perfetta stima,

Della S. V. Illustrissima

Udine 30 marzo 1879.

Devot. serv.
Celso Fiaschi Provv. ff.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo u. s. notiamo le seguenti: Cogni Giacomo, reggente la r. Procura di Pordenone, nominato procuratore del Re presso il Tribunale medesimo; Selenati Antonio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Udine, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Melfi.

Personale insegnante. Fra le disposizioni fatte nel personale insegnante e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo u. s. notiamo la seguente: Panozzo Eliseo, prof. reggente di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Udine, promosso titolare di 3ª classe.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai. I soci sono convocati in Assemblea generale per domenica 6 aprile p. v. alle ore 10 antim. nel Teatro Nazionale per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto economico per l'anno 1878.
2. Relazione del Medico sociale.
3. Relazione fatta al Consiglio dal Direttore del Comitato sanitario, ed approvazione della proposta per i medici onorari.
4. Proposta della Società delle Arti costruttrici di Bologna per modificazioni all'attuale sistema d'appalto.
5. Elezione della Rappresentanza per l'anno 1879.

Si avverte che, a comodo dei soci, le urne elettorali staranno aperte fino alle 4 pom.

Udine, 27 marzo 1879.

Il Presidente, G. B. DE POLI

Il Segretario, *L. Regini.*

Dal Presidente della Società operaia udinese riceviamo la seguente:

È con animo sereno che compio il dovere di ringraziare i soci tutti della Società di mutuo soccorso, che per due anni di seguito mi onorarono della loro fiducia; con animo sereno, perchè credo di aver fatto quanto stava in me per l'interesse di così benemerita istituzione.

Chi mi conosce, sa che non fu per ambizione che io accettai di coprir un posto così difficile; ma perchè alla Società nostra mi legano i pensieri e gli affetti più caldi, dopo quelli della mia famiglia e della mia patria, e perchè sapevo che alla pochezza delle mie forze avrebbe supplito la cooperazione generosa di tutti i soci.

E le mie speranze non furono deluse.

Trovai in tutti buon volere, attività e intelligenza tali, da mettermi nell'animo la certezza di un progresso anche fra gli operai della nostra piccola patria; del che sieno grazie a tutti dall'intimo del mio cuore.

Oggi però, fermo ne' principii da me altre volte propugnati, che il presidente non abbia a durare in carica più di due anni consecutivi, che le occupazioni famigliari anche pretermettendo non lo consentirebbero, devo, officiato da alcuni a voler accettare per il prossimo anno la carica che per due anni coprii, pubblicamente pregare coloro che avessero simile intendimento a far cadere la loro scelta sopra altro socio, e ciò per evitare una inutile dispersione di voti.

Udine, 1 aprile 1879.

Gio. Batta de Poli.

L'on. Sella e la Società operaia di Pordenone. Leggiamo nel *Tagliamento*: « L'on. Sella, come tutti sanno, fu un potente propulsore all'epoca della fondazione della Società Operaia, e contribuì efficacemente alla vitalità rigogliosa del fiorente sodalizio. Dall'epoca della sua fondazione, cioè dal 1866 in poi, sono scorsi di molti anni, e l'onorevole Sella, quantunque lontano ed in mezzo al tumulto delle vicende politiche, pure non ci ha dimenticati, e non ha mancato mai di far pervenire di tratto in tratto a questa sua figlia prediletta il suo obolo, o, quel che vale di più, qualche parola d'incoraggiamento. Anche recentemente in seguito al Rendiconto generale del 1878 mandatogli dall'egregio Presidente della Società signor G. Bonin, l'onorevole Sella rispose con una carta di visita con le sue *congratulazioni nel buon andamento della Società*. Per queste cortesie usate dall'onor. Sella ad una istituzione cittadina, i pordenonesi senza distinzione di partito gliene sono gratissimi. »

Un busto in Milano a Mazzuccato. Per accrescere la somma raccolta allo scopo di erigere in Milano un busto al compianto maestro Alberto Mazzuccato nostro friulano, avrà luogo fra pochi giorni al Conservatorio di Milano la rappresentazione dell'*Orfeo* di Gluck.

Nuovo Caffè. Il Caffè del Teatro Minerva da tanto tempo chiuso sta per riaprirsi sotto la direzione del sig. Gaetano Marinato. Si chiamerà *Caffè ai Teatri* e nulla lascierà a desiderare a quelli che vorranno frequentarlo, trovandosi in esso vero Portorico e Moka, scelte bottiglierie, birra dalla premiata fabbrica Schreiner, pasticcerie squisite e quanto altro si può pretendere da un caffè riccamente assortito. Auguriamo al sig. Marinato molti avventori, sicuri che egli dal canto suo nulla ometterà per rendere pienamente soddisfatti quanti frequenteranno il *Caffè ai Teatri.*

La Società dei sarti, a rettifica di quanto è stato detto nell'articolo comunicato comparso in questo giornale n. 71, crede bene di respingere quanto in detto comunicato era asserito, facendo conoscere che quantunque si senta la necessità di domandare soccorso, per un accrescimento di prezzi, lo si domanderebbe ai principali d'arte, e non più ai negozianti, che sono del tutto nell'oscurità dell'opera dei lavoranti sarti.

La Direzione.

Ovariotomia. La signora Di Pol Luigia operata per Cisto-Ovarica dagli egregi dottori Samaritani e Scaini nell'Ospedale di Spilimbergo il giorno 6 marzo testè decorso, ieri ne usciva perfettamente guarita.

Corre per Udine una petizione contro l'avocazione allo Stato delle tasse sul *vino* e sulla *carne* per cavarne 20 milioni.

L'onorevole Orsetti è di ritorno. Se ne dà l'annunzio al pubblico, che sarà lieto di rivederlo entro le nostre fosse, *olim* mura.

Teatro Sociale. La commedia di Onorato Balzac *Mercadet*, o l'affarista, è del genere del Ludro, del Barbiere di Gheldria. Il pubblico è intrattenuto da un fuoco di fila di spiritosità, di scherzi, di fatti poco verosimili, da un dialogo vivace, che non s'arresta mai un minuto. È insomma un fuoco d'artifizii che vi da delle sorprese dal principio alla fine senza permettervi di distrarvi. Il Paladini, che è un attore simpaticissimo al nostro pubblico ha preso sopra di sè tutto questo diavolo d'uno speculatore indebitato fino all'osso, che sogna tesori e che deve fino alla sua servitù e si salva per miracolo e si prende perfino il gusto di diventare creditore. Il Paladini fu applauditissimo; e degno emulo del Bon e del Vestri nelle due accennate commedie.

Egli si prepara ora a darci per sua beneficiata una commedia d'un nostro concittadino la *Contessa Anaboldi* del co. Dalla Porta favorevolmente giudicata da chi l'ha letta e fra gli altri dal Morelli. Sentiamo poi, che il co. Dalla Porta sia per pubblicare questa commedia ed altri lavori drammatici.

Pictor.

Questa sera si rappresenta *La donna e lo scettico* dramma in 3 atti con farsa.

Caccia. Furono contestate tre contravvenzione alla Legge sulla caccia: una dai Reali Carabinieri di Faedis, una dai Reali Carabinieri di Ampezzo ed una da quelli di Maniago.

Ferimenti. In Comune di Chiusaforte tre cantonieri ferroviarj furono assaliti e percossi, ignorasi per quale motivo, da 4 individui del luogo. Uno dei primi riportò alla spalla destra, una contusione cagionatagli con un bastone. Il contadino E. G. di Paluzza (Tolmezzo) venuto alle mani col suo compaesano O. O. ebbe da questi una ferita alla testa non molto grave.

Le predizioni pel mese d'aprile di Mathieu de la Drome sono di colore fosco. Pioggie forti ma brevi al 1° quarto di luna (dal 31 marzo al 6 aprile) con venti variabili. Gelo a temere alla luna piena (dal 6 al 13). Pioggie intermittenti all'ultimo quarto di luna (dal 13 al 21) e vento. Vento anche il 30. Temperatura incostante. Dice bene il proverbio: In aprile non ti scoprire.

Atto di ringraziamento.

Dopo 21 mesi di penosissima malattia, ieri moriva a soli 22 anni *Antonio Lozza* quondam Nicolò e Santa Paoluzzi, coi conforti della Religione.

Un grazie di cuore, da parte del sottoscritto e della desolata sorella del compianto defunto, a quei pietosi, che, in qualsiasi modo, ne onorarono i funerali.

Palmanova 31 marzo 1879.

D. F. Pauluzzi.

FATTI VARII

Un nuovo Savonarola, un frate da Montesanto, è comparso testè a Roma ed ha fatto nella Cappella Sistina la sua predica al papa Leone.

Il padre da Montesanto, giovandosi con destrezza delle parole del Vangelo, degli Apostoli e dei Santi Padri e soprattutto di quei papi del tempo in cui si facevano dei santi, ha condotto a poco a poco il discorso sui doveri del Pontificato, ed ha con argomenti ineccepibili dimostrato, che la Provvidenza col togliergli il regno di questo mondo, ora che sono aperte tutte le vie per accostare fra loro le genti di tutto il globo, ha ampliato siffattamente le cure doverose del cristiano apostolato, che convenga a tutto il Clero e più che a tutti al capo della Cristianità di dare assolutamente il bando a tutte le cure mondane, alla politica dei grandi di questa terra, a tutto insomma quello che concerne gl'interessi temporali di questo mondo, occupandosi invece di diffondere tra i Popoli i principii della morale cristiana, che si riassumono nelle parole del Cristo, il quale disse, che unico precetto della sua dottrina era di amare Iddio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come sè stessi.

« L'opera, egli conchiuse, è tanto grande, tanto santa e tanto doverosa per tutti noi, per tutti i cristiani, che aspettano il Regno del Cristo redditturo, che non bisogna perdere il tempo in dispute vane da lasciarsi agli Scribi e Farisei, ma mettersi tutti e con tutta l'anima al lavoro, cominciando dall'emendare noi medesimi quanto più alto è l'ufficio nostro.

« La messe abbonda. Quelli che scarseggiano sono gli operai. Tanto più incombe a coloro che hanno missione per questo, e l'accettarono, di abbandonare deliberatamente le vanità di questo mondo, e di dedicarsi esclusivamente al proprio ministero. Non contiamo quei pochi che credono in Cristo; ma i molti a cui non ancora venne portata la sua parola, e cerchiamo di stringere tutta l'umanità nella santa fratellanza di Cristo, senza distinzione di razza, di colore e di lingua. Non parliamo di diritti, ma di doveri; ed intanto adempiamo il nostro ed insegniamo coll'esempio. Questo varrà ben più sulle genti, che non le parole irose e punto cristiane dei falsi profeti e maestri che seminano la zizzania nel campo vastissimo, invece di strapparla prima di tutto dai proprii cuori, sicchè vi germogli il buon grano, quello dell'affetto che si appaga del bene che fa ai fratelli, e lascia la cura della sua vita a Quegli che veste il giglio e nutre il passero e non abbandonerà i suoi figli prediletti, quelli che inalzano l'uomo nella vita dello spirito, che è intelletto d'amore. » Dopo queste solenni parole, egli benedì il Pontefice e tutti i circostanti, che rimasero meravigliati di avere udito il padre da Montesanto pronunciare con tanta franchezza e con zelo cristiano quelle parole di verità.

Linea Conegliano-Vittorio. Oggi o domani avrà luogo la visita di ricognizione della linea Conegliano-Vittorio, e la eseguiranno, per incarico del Governo, l'ispettore comm. Betocchi e i sotto-commissarii cav. Maironi e Badii, in concorso dei rappresentanti della Società Veneta di costruzioni. L'apertura poi della linea al pubblico servizio sarebbe fissata pel giorno 14, semprecchè, come si ritiene, nulla osti.

Un caso orribile accadde nel molino di Strazig (Gorizia) il 28 marzo p. p. Nelle ore pomeridiane di quel giorno un capomugnaio, certo Brezgar, di 45 anni, ammogliato, fu involto nelle cinghie di cuoio che trasportano il movimento delle macchine motrici, e sollevato in alto, fu alla lettera stritolato, restandone scerpato il cadavere.

CORRIERE DEL MATTINO

La Russia continua ad insistere per l'attuazione del suo progetto sull'occupazione mista della Rumelia orientale. Partiti i russi da quella provincia, scrive il *Nord*, noto organo della Cancelleria di Pietroburgo, « i bulgari della Rumelia si opporrebbero all'ingresso delle truppe turche; la Porta si crederebbe in diritto di reprimere la resistenza; i massacri ricomincierebbero e l'edifizio eretto a Berlino crollerebbe nel sangue. Non sappiamo se qualcuna delle potenze che hanno firmato il trattato di Berlino (è chiaro che il *Nord* allude all'Inghilterra) può pensare con calma a tale eventualità, sotto pretesto che il caso è stato previsto e che la lotta che s'impegnerebbe non sarebbe che l'applicazione del diritto riconosciuto alla Turchia di ristabilire l'ordine, quando fosse turbato, in quella provincia. La Russia però che ha prodigato il suo sangue ed il suo denaro per garantire ai Bulgari la sicurezza ed una vita nazionale, non può ammettere che tutto ciò sia rimesso in giuoco. Invocando oggi il principio d'una occupazione mista, proposta al Congresso dall'Austria ed accettata dall'Inghilterra, il gabinetto di Pietroburgo attesta ad un tempo della sua incessante sollecitudine per gl'interessi delle popolazioni cristiane e della sua risoluzione di non dipartirsi dal terreno del trattato di Berlino ».

Tutto questo è benissimo detto, e le ragioni esposte hanno un valore indiscutibile; ma questo non toglie che l'occupazione mista presenti tali difficoltà da renderla assolutamente improbabile. La *Montagsrevue*, ben vero, asserisce che la proposta russa di porre a disposizione del governatore turco della Rumelia una guarnigione mista europea per mantenere la tranquillità, può considerarsi come accettata in massima da tutte le Potenze; ma prima di tutto si sa che nell'odierno linguaggio diplomatico l'accettazione « in massima » di un progetto spesso significa che il progetto non è accettato affatto: eppoi le notizie odierne dimostrano che anche l'accettazione « in massima » è molto dubbia. Intanto il *Temps* annuncia che la Francia è risolutamente decisa a non contribuire in nessun modo alla progettata occupazione. La Turchia dal canto suo continua ad opporvisi. D'altra parte oggi si telegrafa da Berlino al *Morning Post* che le trattative per detta occupazione procedono con gran lentezza e che si penserebbe a una conferenza di ambasciatori a Pietroburgo per trovare una soluzione alla questione. Ciò sarà tanto più difficile ad ottenersi in quanto che le relazioni trasmesse a Salisbury constatano che 70 mila Bulgari della Rumelia trovansi armati e che il corpo per l'occupazione dovrebbe essere assai numeroso.

Il telegrafo ci ha ragguagliati del rapporto letto al Senato francese dal Laboulaye sulla convocazione del Congresso per mutare l'articolo della Costituzione che fissa a Versailles la residenza delle due Camere. Quel rapporto è assolutamente contrario al ritorno a Parigi, ed è poco probabile che il Ministero ponga su tale ritorno la questione di fiducia. Il rapporto sarà discusso oggi, e verrà, sembra certo, approvato. Il *National*, organo officioso, propone una transazione. Si stabilirebbe la riunione del Congresso, il quale però avrebbe soltanto ad abolire l'articolo delle leggi costituzionali che prescrive la residenza di Versailles, ma senza sostituirvene un altro che decretasse la residenza in Parigi. Ed il governo presenterebbe poi alle Camere uno schema di legge mediante il quale si darebbe alle Camere medesime la facoltà di tener le sedute nell'una o nell'altra città a seconda delle circostanze. In tal modo potrebbesi, ne' tempi agitati, trasportare a Versailles la sede dei poteri legislativi, ed evitare un colpo di mano della popolazione di Parigi. Ma anche questo progetto è, generalmente, poco bene accolto.

— Si telegrafa da Roma alla *Perseveranza* che la discussione del bilancio dell'entrata si prolungherà ancora per alcuni giorni. Il Ministero favorisce l'indugio, onde rimandare l'interpellanza sui fatti di Milano e promuovere degli accordi. Si aggiunge che l'onor. Cairoli si adopera a persuadere gl'interpellanti d'estrema Sinistra ad evitare un voto che dividerebbe ancora i varii gruppi della Sinistra.

— Corre voce che il nostro governo abbia aderito di partecipare colle truppe italiane all'occupazione mista della Rumelia. *(Secolo).*

— L'*Adriatico* ha da Roma 31:

Oggi presso il ministro della guerra ebbe luogo la riunione dei generali comandanti di corpo. Dopo la conferenza, vennero costituite due subcommissioni, delle quali una presieduta dal ministro generale Mazè de la Roche è incaricata di studiare l'armamento e l'ordinamento dell'esercito, e l'altra, presieduta dal generale Pianel, studierà la questione delle fortificazioni.

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo* di Torino dei 31 marzo: Ci scrivono da Roma che il viaggio della Regina d'Inghilterra in Italia ha dato per un momento qualche preoccupazione al nostro governo.

Alcuni giorni prima che la Regina Vittoria toccasse la frontiera italiana venne spedita al ministero e al consolato inglese in Torino una lettera anonima, nella quale si avvisava che gli internazionalisti di Londra avevano deciso di ripetere contro la Regina l'attentato già sventato a Windsor pochi mesi or sono e che perciò avevano scelta l'occasione del viaggio della Regina e più specialmente del tragitto dal confine francese a Torino.

La lettera aggiungeva che era stata scelta Torino come luogo del tentativo, appunto perchè città non sospetta di mene internazionaliste.

Il ministero e il prefetto di Torino d'accordo coll'ambasciatore inglese, benchè non fossero in grado di constatare se le informazioni in quella lettera contenute avessero qualche apparenza di verità o fossero parto di mente allucinata o uno scherzo di pessimo genere, tuttavia presero tutte le precauzione occorrenti per sventare qualsiasi trama, se trama era stata combinata.

Vennero aumentate tutte le stazioni dei carabinieri nella linea sulla quale doveva transitare il treno reale, vennero disposte pattuglie straordinarie e di più alcuni agenti di sicurezza pubblica travestiti viaggiarono col convoglio della Regina.

Inoltre una macchina-sentinella precedette per prova su tutta la linea, temendosi di qualche mina di dinamite.

Il viaggio però procedette colla massima regolarità senza che alcun inconveniente si avesse a deplorare. Ad ogni modo la polizia inglese e l'italiana continuano le loro indagini su quella lettera anonima.

— Il Re elargì 10 mila lire a favore del monumento a Vittorio Emanuele da erigersi sul colle di San Martino, pel quale le sottoscrizioni ascendono finora a 106 mila lire.

— Oggi si aprirà al pubblico la ferrovia Laura-Avellino. L'inaugurazione si farà entro le Feste Pasquali, perchè abbiano campo di intervenirvi tutti i deputati. *(Lombardia)*

— L'*Isonzo* di Gorizia ha riprese le sue pubblicazioni, avvertendo che il cangiamento provvisorio avvenuto nella persona del redattore non altererà per nulla il vecchio programma del giornale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 31. Stamane il Principe Amedeo è partito per Baveno.

Vienna 31. La *N. F. Presse* crede sapere che la Germania, la Russia, l'Austria, e l'Inghilterra sono d'accordo per l'occupazione mista della Rumelia. I Turchi occuperebbero la frontiera meridionale, i Russi la settentrionale, gli Austriaci, gl'Inglesi e gl'Italiani l'interno.

Londra 31. Un telegramma da Costantinopoli dice: Le relazioni trasmesse a Salisbury constatano che 70 mila Bulgari della Rumelia trovansi armati. L'occupazione mista non avrà alcun effetto morale; il corpo per quella occupazione dovrà essere numeroso. Il *Morning Post* ha da Berlino: Le trattative per l'occupazione mista della Rumelia procedono lentamente, quindi si tratterebbe di riunire una conferenza d'ambasciatori a Pietroburgo onde sciogliere la questione. Assicurasi che Schuvaloff è autore di questa idea. Il *Times* ha da Vienna: La Porta è disposta ad accettare le condizioni che danno all'Inghilterra il diritto di controllo nell'Asia in cambio dell'appoggio dell'Inghilterra pel prestito ottomano.

Lahore 30. Le trattative con Yakub continuano, ma l'Inghilterra non mostrasi premurosa perchè la marcia immediata sopra Cabul è impossibile.

Cairo 31. Il Kedevi firmò il Decreto che riduce i diritti d'importazione del tabacco, e permette l'importazione della polvere salvo alcune restrizioni. Ieri fu firmato il Decreto che proroga fino al 1. maggio il pagamento dei *Coupons* del prestito del 1864.

Costantinopoli 30. Fallite le trattative di un prestito con Toqueville, la Porta riprende quelle coll'Inghilterra. I patti del medesimo sarebbero: Ingerenza inglese mediante suoi residenti in alcuni affari di governo interno dell'Asia; legali inglesi a presidenti di tribunali distrettuali; ufficiali inglesi a capi della gendarmeria turca.

Pest 30. Il conte Palfy ordinò da Parigi per telegrafo che si sottoscrivesse per conto suo f. 20,000 per Szeghedino.

Vienna 31. La *Montagsrevue* annuncia che hanno luogo giornalmente al ministero del commercio conferenze della commissione onde stabilire le misure necessarie per la incorporazione della Bosnia ed Erzegovina nel territorio doganale austro-ungherese. Si tratta inoltre dell'incorporazione anche della Dalmazia e della maggior parte delle altre attuali esclusioni dal territorio doganale.

Budapest 31. Seduta finale della Delegazione ungherese. Il capo sezione Orczy presenta i deliberati della Delegazione che ottennero la sanzione Sovrana ed esprime i ringraziamenti del Re. Il presidente Szlavy tiene il discorso di chiusura, nel quale accentua essere tutti i membri concordi, se non nella persuasione, nel desiderio che la politica seguita e i sagrifizj fatti dieno frutti salutari; accenna ai soccorsi venuti d'ogni parte e pei danneggiati di Szegedino, ed esprime fra vivissimi applausi i suoi ringraziamenti. La seduta è indi chiusa tra fragorosi eljen a S. M.

ULTIME NOTIZIE

Roma 31. (Senato del Regno). Depretis presenta il progetto che proroga l'esercizio provvisorio al 15 aprile, e ne chiede la urgenza, che è accordata.

Sospendesi la seduta onde la Commissione permanente di finanza approntì la relazione.

Ferracciu presenta un progetto per l'avanzamento nella Marina.

Digny legge la relazione sull'esercizio provvisorio. La relazione duolsi che la proroga sia troppo breve, considerato e il tempo che si richiederà perchè il Senato discuta il bilancio dell'entrata e la ricorrenza delle ferie pasquali.

Depretis dice che la proroga breve fu consigliata dal desiderio di porre un termine alla situazione anormale.

Brioschi chiede se, data la necessità, il Ministero presenterà una nuova proroga.

Depretis risponde affermativamente.

Alfieri raccomanda una più conveniente distribuzione dei lavori nella Camera e nel Senato.

Depretis attesta la buona volontà del Ministero ed il suo profondo rispetto all'autorità e alla libertà del Senato.

Approvasi quindi il progetto.

Torelli propone che discutasi il progetto sulla philloxera, che è ammesso ed approvato.

Adottansi poscia a scrutinio segreto i due progetti discussi.

— (Camera dei Deputati.) Ercole chiede perchè tanto si ritardi la presentazione della relazione sopra la legge pel riordinamento dell'arma dei carabinieri ritenuto generalmente necessario ed urgente.

Il Presidente dà ragione del ritardo dei lavori della Commissione esaminatrice della legge, e ritiene che presto i desiderii dell'interrogante saranno soddisfatti.

Proseguesi poi la discussione dei capitoli del bilancio delle entrate 1879 relativamente al quale il Presidente crede di dover pregare la Camera ad avvertire che fin qui vennero approvati solamente dieci capitoli, mentre havvene 96 e che, alla stregua della discussione fattasi dei primi dieci, si richiederebbero ancora più giorni che non ne furono concessi ieri di esercizio provvisorio.

Il capitolo riguardante l'imposta sui redditi di ricchezza mobile dà argomento a lunga discussione.

Sanguinetti Adolfo chiama la attenzione del Ministro sopra le condizioni difficili fatte agli armatori della Marina Mercantile dalla gravezza della tassa loro applicata, che egli non crede nè equamente nè egualmente ripartita.

Romano invita il Ministero a studiare come rendere assai più proficua questa tassa ora vessatoria e di rendita inferiore forse di due terzi a quanto darebbe. Riducendo a più giusta proporzione la aliquota e migliorando l'attuale sistema di accertamento, crede si conseguirebbe agevolmente questo scopo.

Chiaves raccomanda che si provveda a togliere alcune inutili anzi dannose asprezze che gli agenti della finanza, o da regolamenti o da istruzioni, sono forse costretti ad adoperare nella iscrizione ed intimazione di crediti non sussistenti e per pretendere il pagamento della tassa.

Bordonaro muove lagnanze circa il procedimento e le decisioni delle Commissioni di appello e sostiene essere necessario riformare il sistema secondo cui funzionano.

Cavalletto prega il Ministro a riattivare e migliorare il metodo iniziato tempo fa da Sella di pubblicare in ogni compartimento il nome dei tassati e le aliquote delle loro tasse, affinchè l'opinione pubblica faccia il primo sindacato sulle operazioni degli agenti della finanza.

Il ministro Magliani risponde a Sanguinetti dicendo od esagerate od anche infondate le lagnanze sopra la tassazione eccessiva e sperequata degli armatori, ma non ricusa però di nuovamente esaminare i fatti, — a Romano consentendo in massima con lui, ma ritenendo difficilissimo trovare un congegno, un metodo amministrativo perfetto, — a Chiaves dichiarando che gli agenti di finanza hanno facoltà, e se ne servono, di rimediare agli inconvenienti da lui accennati, — a Bordonaro dicendo di non poter credere che le operazioni delle Commissioni d'appello procedano come egli asserì, e risultargli anzi che funzionarono regolarmente ed utilmente, — a Cavalletto accogliendo in massima il suo consiglio.

Aggiuntesi poi alcune avvertenze dal relatore Corbetta, approvasi il capitolo e passasi a trattare di quello relativo alla tassa sulle successioni.

Il capitolo sulla tassa delle successioni somministra opportunità a Romano di censurare i modi con cui bene spesso vengono liquidate le tasse di successione e ad Antonibon di sollecitare provvedimenti che valgano a prevenire da ora in poi le malversazioni dei Ricevitori di questi diritti e dei Contabili governativi.

Il ministro Magliani fa in proposito alcune dichiarazioni, delle quali i due preopinanti chiamansi soddisfatti.

Approvansi poscia diversi altri capitoli dopo brevi considerazioni di Restelli rispetto alla tassa sul registro, di Marcora circa la riscossione del diritto di bollo sopra i biglietti d'ingresso ai teatri, di Cordova intorno al miglior modo di esigere la tassa sul Macinato finchè vige, e di Cuturi riguardo alla tassazione delle officine terapeutiche degli istituti ospitalieri.

Dal capitolo relativo alle dogane e ai diritti marittimi Boselli prende argomento a dimostrare come le gravezze imposte dalle vigenti leggi alla nostra Marina Mercantile sieno eccessive e contribuiscano alla sua rapida e continua decadenza. Dimostra inoltre che la Marina Mercantile non è solamente una grande industria, ma anche una forza nazionale assolutamente necessaria, epperciò propone, insieme con altri quaranta deputati, un ordine del giorno diretto ad invitare il governo ad alleggerire prontamente ed efficacemente le gravezze che pesano sopra la Marina medesima.

Il ministro Magliani prega Boselli di non insistere per adesso su tale ordine del giorno. La materia è ardua e vuole essere diligentemente studiata e discussa. Dichiara che pur egli desiderà venga sollecito ed opportuno il tempo di trattare queste importanti questioni e risolverle nell'interesse di questa grande nostra industria, ma ora temerebbe che da una improvvisa decisione non derivasse forse alcun vantaggio per la Marina, bensì e certamente qualche alterazione nella economia generale del bilancio.

Boselli prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

Venendo infine al Capitolo Tabacchi, sorge controversia circa il fondamento e la probabilità delle previsioni della loro rendita, stabilite in maggior somma dalla maggioranza della Commissione e in minore dalla minoranza.

Il seguito rimandasi a domani.

Prima di sciogliere la seduta, Codronchi ripete l'istanza, fatta altro giorno, perchè si determini di dare luogo domani o posdomani in principio della seduta alle interpellanze relative ai disordini accaduti a Milano, a Genova, a Chioggia e ad Anghiari.

Il Ministro Depretis rinnova alla sua volta la sua proposta che si compia avanti tutto la discussione del bilancio dell'entrata.

La Camera respinge l'istanza di Codronchi ammettendo così la proposta di Depretis.

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, 30: Gli ambasciatori continuano i loro sforzi per indurre la Porta ad aderire al progetto dell'occupazione mista della Rumelia orientale, e accentuano di preferenza l'argomento che l'occupazione mista serve a garantire la sovranità del Sultano sulla Rumelia, senza costituire un pericolo di ulteriori complicazioni. La Porta è ancora indecisa. La Commissione internazionale a Filippopoli ha elaborato lo Statuto, e si reca a Costantinopoli per assoggettarlo a revisione. L'invio greco Condurriotis fu chiamato in Atene.

Vienna 31. L'assemblea generale dell'Istituto di Credito approvò senza discussione il bilancio del 1878 nonchè la ripartizione di un residuo dividendo di 6 fiorini, cosicchè il coupon di maggio verrà pagato con 14 fiorini.

Cairo 31. Il tribunale giudicò nulla l'ipoteca presa dai creditori del Governo sui beni dati a garanzia del prestito demaniale.

Costantinopoli 31 La posizione di Kereddine è consolidata. Il Ministero discute la questione dell'occupazione mista.

Baveno 31. Il principe Amedeo è arrivato alle ore 3.20. Visitò la Regina e ripartì alle 4. Fu applaudito dalla popolazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino, 29 marzo.* Mercato calmo, pochi affari in grano e meliga; la sola segala è sempre in buona domanda a prezzi sostenuti; riso ed avena invariati. Grano da lire 27 25 a 30 75 per quintale; Meliga da l. 15 50 a 17 25; Segale da l. 19 70 a 20 25.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 marzo

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0] god. 1 luglio 1879	da L. 83.50 a L. 83.60
Rend. 5 0[0] god. 1 genn. 1870	„ 85.65 „ 85.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96 a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 236.— „ 236.50
Fiorini austriaci d'argento	2.35 [— 2.36 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 31 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.54 [	5.55 [—
Da 20 franchi	„	9.31 [—	9.32 [—
Sovrane inglesi	„	11.69 [—	11.71 [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— [—	—. [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—. [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—. [—

VIENNA dal 29 al 31 marzo

Rendita in carta	fior.	64.30 [—	64.55 [—
„ in argento	„	64.75 [—	64.95 [—
„ in oro	„	76.90 [—	77.10 [—
Prestito del 1860	„	117.50 [—	117.50 [—
Azioni della Banca nazionale	„	801. [—	806.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	244.30 [—	248.20 [—
Londra per 10 lire stert.	„	117.85 [	116.85 [—
Argento	„	—.— [	[—
Da 20 franchi	„	9.30 [2	9.30 [
Zecchini	„	5.59 [—	5.61 [
100 marche imperiali	„	57.40 [—	57.35 [

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 198. 2ª Pub.

Provincia di Udine *Distretto di Palmanova*

Comune di Porpetto

AVVISO DI CONCORSO

Per volontaria rinuncia data dal Dott. Guglielmo Facini rimanendo col giorno 16 giugno p. v. vacante il posto di medico-Chirurgo di questo Comune, è aperto il concorso coll'annuo stipendio di L. 2200: ed il godimento di un prato di Pert. Cens. 20:-, dal quale può ricavarsi il foraggio per un cavallo, restando però a carico dell'eletto l'imposta di R. Mobile sullo stipendio.

Il Comune conta 1728 abitanti - la distanza dal Capoluogo alla frazione di Castello è di Chilometri 1 1/2, a quella di Corgnolo di Chilometri 2 1/2 ed a quella di Pampaluna (di 80 abitanti) di Chilometri 4 1/2.

L'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune e dovrà entrare in carica col giorno che gli verrà fissato nel decreto di nomina e mai più tardi del 16 giugno p. v.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno venir presentate a quest'ufficio di Segretaria entro il p. v. mese di aprile.

Dalla Residenza Municipale

Porpetto 24 marzo 1879.

IL SINDACO
LUIGI FRANGIPANE

Il Segretario
Domenico Facini

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate e dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

Impossibile concorrenza!!!

Nel magazzeno di **Adolfo Lovati**, negoziante in Milano, trovansi a disposizione delli signori acquirenti **MILLE letti completi.**

Essi sono in **ferro pieno** battuto, con **ornati** e **dorature, tableaux** di Prussia eleganti con **fondo** pure in ferro per l'elastico; con **elastico a 20 molle**, solido, imbottito e foderato in tela rigata, e con **materasso** e **cuscino** di crine vegetale di prima qualità, trapuntati alla francese, coperti in tela, simile all'elastico, della dimensione da m. 0.75 a 0.90 di larghezza, per m. 1.80 a 2 di lunghezza; il tutto **solido, elegante** e **comodo** al prezzo non mai finora praticato di

Sole Lire 50.

Porto a carico del committente. **Imballaggio e trasporto alla Stazione di Milano gratis.**

Si spediscono a mezzo ferrovia piccola velocità, contro caparra anticipata in vaglia del 30 0/0 valore commissione, o dell'intero importo anticipato, intestato al negoziante **Adolfo Lovati**, *Via Alessandro Volta, N. 10 Milano.*

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE-ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

SOCIETA' per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» » Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» » Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» » Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci